



ENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI

[Trasmissione a mezzo PEC]

A: Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA / VAS

e P.C.

a: Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale

OGGETTO:

[ID: 12393] Porto di Livorno. Progetto Prima fase di attuazione Piattaforma Europa.
Verifica di ottemperanza condizioni ambientali, art. 2 nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, art 3
nn. 1, 2, artt. 4 e 5, del D.M. n. 81 dell'11/03/2024.
Riscontro a “comunicazione procedibilità istanza” / “richiesta di contributi”.

Con riferimento al procedimento di VIA in oggetto, viste le comunicazioni di codesto Ministero, di cui al ns prot. n.6480 del 17.052024, e di codesta Direzione regionale, di cui al ns prot. n.7951 del 11.06.2024, ricevute da questo Ente Parco regionale ente gestore dell'AMP Secche della Meloria in qualità di ente coinvolto nella verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali per fornire eventuali contributi di competenza al fine di concludere il procedimento ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. nonché per fornire eventuali elementi ed osservazioni nell'ambito del procedimento per l'espressione del parere regionale, possiamo riscontrare quanto segue.

L'Ente Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, ente gestore dell'area marina protetta delle Secche della Meloria, ha espresso parere tecnico ex art. 5 DPR 357/1997, trasmesso a Ministero e Regione con nota ns prot. n.2558 del 6.03.2023, con particolare riguardo alle ZSC “IT5160018 Secche della Meloria” e “IT5170002 Selva Pisana”, dei quali parimenti è ente gestore, e successivo parere di competenza AMP trasmesso sempre a Ministero e Regione con ns prot. n.14139 del 17.11.2023.

L'analisi oggi effettuata da questo Ente-Parco sempre con la collaborazione scientifica di Centro di Biologia Marina G. Bacci di Livorno ed Università di Pisa Dipartimento di Biologia - Unità di ricerca di biologia marina e ecologia, organismi di ricerca coi quali questo ente ha in essere accordo di collaborazione istituzionale per il monitoraggio scientifico dell'AMP, circa i riscontri forniti dal proponente al suddetto parere, evidenzia il recepimento di buona parte delle prescrizioni relative in primis alla necessità di raccolta di informazioni e dati più approfonditi riguardo alla presenza e distribuzione di habitat sensibili all'interno dell'area direttamente interessata dall'opera in progetto ed esternamente ad essa (si richiama che l'AMP/ZSC Secche della Meloria è interessata da habitat: 1120 / praterie di Posidonia oceanica e 1170 / scogliere-fondali duri con alghe fotofile - Coralligeno, dei quali il 1120 “habitat prioritario”).



TENUTA DI SAN ROSSORE
Loc. CASCINE VECCHIE 56122 PISA
tel. (050) 539 343

cod. fisc. 93000640503 p. iva 00986640506

PEC:enteparcoregionalemsrm@postcert.toscana.it

Costituisce altresì elemento di riscontro positivo l'inclusione di una più ampia gamma di scenari meteorologici nei modelli di dispersione dei potenziali contaminanti generati in fase di cantiere, mentre risultano a tutt'oggi di fatto disattese le raccomandazioni riguardanti l'adozione di piani di monitoraggio ad hoc (adeguati alla fattispecie di questa AMP/ZSC), nelle fasi pre, durante e post opera, strutturati in modo tale da garantire l'individuazione di tutti i possibili impatti nel contesto della naturale variabilità spaziale e temporale del sistema di studio dovuta ad altri processi.

Il piano di monitoraggio di cui al documento di riferimento 1233_PD-C-002 continua infatti a prevedere indagini svolte una sola volta prima dell'avvio del cantiere, una volta/anno per la durata del cantiere e una sola volta successivamente alla realizzazione della Darsena Europa. Tale disegno di campionamento risulta assolutamente inadeguato per comprendere relazioni di causa-effetto tra le opere di cantiere/infrastruttura e le relative alterazioni dell'ambiente circostante.

Tale limitazione ad oggi presente non risulta superata dall'affermazione da parte del proponente che, in particolare riguardo alla componente habitat di prateria posidonia, il monitoraggio proposto sia in accordo con quanto richiesto dai protocolli operativi ISPRA per il target in oggetto.

Auspiciando infatti anche un possibile aggiornamento/revisione dei suddetti protocolli, in particolare per l'habitat di Posidonia oceanica, si ribadisce l'imprescindibilità, nell'ambito della valutazione degli impatti ecologici che certamente saranno causati, ancorché in diversa misura ed intensità, dall'infrastruttura della Darsena Europa, di adottare piani di monitoraggio in accordo anzitutto con i principi basilari stabiliti per tali attività dall'ampia letteratura scientifica disponibile, quindi opportunamente calibrati sullo specifico contesto ambientale dell'area interessata dall'intervento.

Si ritiene infatti che i protocolli ISPRA includano indicazioni di carattere generale, valide per un'ampia casistica, la cui efficace applicazione pratica richieda necessariamente integrazioni ed adattamenti alle peculiari caratteristiche delle opere e dei sistemi oggetto di studio, e pertanto, soprattutto nel caso di specie, costituiscano solo un quadro indicativo e di riferimento ma non possano essere applicati tal quali, anche in modo acritico, senza tenere conto della specificità dell'opera generante i potenziali impatti e della peculiarità dell'area sulla quale tali potenziali impatti vanno a ricadere.

*Dai riscontri esaminati risulta parimenti disattesa la raccomandazione di effettuare un'analisi previa del rischio associato al possibile fallimento degli interventi di trapianto di *P. oceanica*.*

A seguito di relativa prescrizione, il proponente garantisce solamente che "in caso di esito negativo della sperimentazione, sarà effettuato il ripristino totale dei fondali, con asportazione dei

materiali usati per l'attività", ma tale affermazione riguarda chiaramente un contesto ed una fase diversi da quello dell'analisi precedentemente richiesta.

Non si evidenzia, infine, alcun riscontro al problema, precedentemente sollevato, del possibile aumento dell'arrivo e della diffusione di specie aliene potenzialmente invasive generato dall'incremento del traffico navale internazionale associato alla realizzazione della Darsena Europa. Tale problema è di particolare rilevanza data la vicinanza dell'opera in progetto all'AMP Secche della Meloria e alla conseguente asserita rilevante intensificazione del traffico navale di livello globale.

Infine è da segnalare come singolare che, proprio di recente, nel mese corrente, il proponente del progetto abbia presentato una richiesta di accesso agli atti a questo Ente Parco per acquisire i dati di monitoraggio e studio sull'area marina protetta, realizzati dall'Ente Parco nel corso delle campagne di monitoraggio ambientale istituzionali (ex art. 31 del D.M.18.04.2014 ss.mm.ii.) e/o disposte dal competente Ministero a questo ente in qualità di ente gestore della stessa AMP, con la motivazione: "in quanto necessari con urgenza ai progettisti per la redazione del Piano di Monitoraggio operativo propedeutico all'avvio dei lavori". Singolarità evidenziata anzitutto dalla tempistica, forse i dati andavano consultati all'avvio dello SIA e non a procedimento di VIA concluso, ed ancor più dalla disparità delle forze/risorse in campo. Questo ultimo aspetto purtroppo sottolinea le incertezze sulla fondatezza tecnico-scientifica delle verifiche/valutazioni di specie determinate dal proponente nonché la presunta inadeguatezza della percentuale di risorse specificamente destinate all'aspetto ambientale di tutela degli habitat marini previste a tutt'oggi all'interno delle risorse complessive del progetto.

Responsabile del presente procedimento è il Servizio Tecnico dell'Ente Parco regionale M.S.R.M. – Ufficio di gestione della AMP Secche Meloria, nella persona del suo resp. arch. Andrea Porchera - recapiti 050-539343/346 - a.porchera@sanrossore.toscana.it – contenuti tecnici redatti con le valutazioni ed il contributo degli organismi di ricerca succitati coi quali l'Ente-Parco ha in essere accordo di collaborazione istituzionale per il monitoraggio scientifico dell'AMP.

Firmato digitalmente da

RICCARDO GADDI

CN = RICCARDO GADDI
SerialNumber = TINIT-GDRRCR58T22G702E
C = IT

il Direttore dell'Ente Parco regionale M.S.R.M.

ing. Riccardo gaddi

[Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 / D.Lgs. 7.3.2005 n. 82 e norme collegate - il documento digitale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa]